



Rassegna stampa

Venerdì 8 settembre 2023

A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco

## La cerimonia

### A Capodimonte il premio «Lamberti»

Si svolgerà la settimana prossima, sabato 16 settembre, la decima edizione del Premio Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”. La cerimonia si terrà nel salone delle feste del Museo di Capodimonte, i premiati saranno Roberto Andò, Josi Gerardo Della Ragione, Fabio Donato, Claudio Gubitosi, Massimo Jovine, Laura Marmorale. Premio all’impresa Fratelli La Bufala e alla Lega Navale. Un premio speciale alla memoria sarà per il compianto Mauro Giancaspro. Il Premio

Responsabilità Sociale “Amato Lamberti” è organizzato dall’Associazione Jonathan e dal Gruppo di imprese sociali Gesco per promuovere la responsabilità sociale come strumento di partecipazione.

## CAPODIMONTE

### Premio "Lamberti", riconoscimento al regista Andò

**NAPOLI.** Sarà ospitata nel Salone delle Feste del Museo e Real Bosco di **Capodimonte** la decima edizione del Premio Responsabilità Sociale "Amato Lamberti" in programma sabato 16 settembre a partire dalle ore 19. Una cornice prestigiosa per il premio dedicato agli esempi concreti di impegno civile e solidale, organizzato dall'associazione Jonathan e dal gruppo di imprese sociali Gesco con il coordinamento tecnico di Exit Communication.

La cerimonia, presentata dal giornalista Ettore De Lorenzo, sarà aperta dai saluti del direttore del Museo e Real Bosco di **Capodimonte** Sylvain Bellengere ospiterà sul palco gli interventi del presidente di Gesco Sergio D'Angelo e dei responsabili di Jonathan Silvia Ricciardi e Vincenzo Morgera.

Il premio per l'Edizione 2023 andrà al regista Roberto Andò, quello della Cittadinanza al sindaco di Bacoli Josi Gerardo Della Ragione e per la Cultura al fondatore del Festival di Giffoni Claudio Gubitosi. Il riconoscimento per l'impegno per la Pace sarà consegnato a Laura Marmorale presidente dell'associazione Mediterranea Saving Humans; un premio Speciale andrà al fotografo Fabio Donato mentre il premio alla Memoria sarà consegnato a Vittoria Colucci per il marito, lo scrittore Mauro Giancaspro, scomparso lo scorso aprile.

Il Premio per l'Impresa andrà ai Fratelli la Bufala, quello Napoli Città Solidale al musicista Massimo Jovine dei 99 Posse e la menzione speciale "Paolo Gianrino" sarà consegnata alla Lega Navale di Napoli.

---

## Il caso

# Scuola nel caos pochi bidelli e lavori in corso Sos a Chiaia

Mariagiovanna Capone

**I**l countdown per l'apertura dell'anno scolastico è iniziato ed ecco emergere numerosi problemi. Non poche sono le richieste di incremento del personale Ata, ossia coloro che regolano il buon andamento della scuola dal punto di vista amministrativo, tecnico o ausiliario. In particolare mancherebbero centinaia di collabora-

tori scolastici. Esigenze espresse informalmente all'ufficio Scolastico regionale, che attende il decreto ministeriale sugli incarichi aggiuntivi su fondi Pnrr per incrementare gli organici.

A pag. 27

# Scuola, mancano i bidelli ripartenza a singhiozzo

► Ingressi scaglionati al quarto Circolo proteste all'Umberto per il nuovo orario  
► Il sindacato: «Emergono le solite criticità manifestazione in piazza il 15 settembre»

## L'ALLARME

Mariagiovanna Capone

Il countdown per l'apertura dell'anno scolastico è iniziato e con esso ecco emergere numerosi problemi. Non poche sono le richieste di incremento del personale Ata, ossia coloro che regolano il buon andamento della scuola dal punto di vista amministrativo, tecnico o ausiliario. In particolare mancherebbero centinaia, se non migliaia in tutta la Campania, collaboratori scolastici per supervisione di ingressi, uscite, pulizie e controlli. Esigenze espresse informalmente all'ufficio Scolastico regionale, che attende il decreto ministeriale sugli incarichi aggiuntivi su fondi Pnrr per incrementare gli organici.

I DISAGI

Ad aprire il vaso di Pandora è il dirigente scolastico Umberto Boino del 4° circolo didattico Riviera-Maria Cristina di Savoia che nella sua nota con il calendario dell'anno scolastico per scuola dell'infanzia e primaria mette nero su bianco che gli ingressi «dilatati» delle classi sono «in ragione della ridotta disponibilità di personale Ata e dei cantieri ancora aperti». Anche altre scuole applicheranno ingressi con turnazioni secondo i sindacati è sempre per il numero insufficiente di organico Ata. A denunciarlo è Roberta Vannini, segretario regionale Uil Scuola, che annuncia per il 15 settembre un sit-in via Ponte della Maddalena. Intanto, tra gli studenti del liceo Umberto c'è malumore per gli orari decisi dalla nuova dirigente Luisa Vettone che preve-

dono un'ora di 60 minuti invece di 55 come in passato. Al 4° circolo didattico l'inizio delle lezioni sarà a turno: lunedì entrano solo le quinte classi, poi il giorno seguente le quarte, e via via le classi inferiori mentre lunedì 18 settembre entreranno i bimbi di tutte le sezioni della scuola dell'infanzia. Gli alunni di quinta, quindi, rientreranno in classe solo il 20 settembre. Una ri-



09/09/2023 18:07:35

presa dilazionata che implica un «disagio per le famiglie», come segnalato in una lettera inviata all'Usr e alla Municipalità 1 di Napoli. «I bambini frequenteranno la scuola un solo giorno della settimana prossima per sole 4 ore settimanali come indicato nella circolare. La questione relativa al personale Ata, tra gli altri, resta un problema atavico che si ripete di anno in anno e comporta disagi all'organizzazione scolastica e di conseguenza a tutte le famiglie e, con tutta sincerità, non riusciamo a comprendere le ragioni di tale disservizio che fermamente denunciavamo», dicono. I lavori in corso, va chiarito, sono quasi del tutto completati. «Proprio oggi (ieri, ndr) la ditta ci ha consegnato le aule dopo 5 giorni di lavori, mentre entro mercoledì termi-

nerà la messa in sicurezza della facciata» spiega la presidente della Municipalità Giovanna Mazzone.

### IL PERSONALE

«A poche ore all'apertura delle scuole in Campania ci ritroviamo a dover ripetere le criticità di sempre», insiste Vannini che sta raccogliendo le istanze dei tanti lavoratori. Tra le segnalazioni, l'istituto Melissa Bassi e il circolo didattico Andrea Doria di Napoli, e poi De Curtis-Ungaretti di Ercolano, Seneca di Bacoli, Degni di Torre del Greco, Gadda, Gobetti, Montalcini di Quarto e tantissimi altri. Gli studenti del liceo Umberto I invece non sono contenti per i cambiamenti apportati dalla nuova dirigente Vettone: da un'ora di 55 minuti passeranno a 60. Nel prestigioso

liceo classico di Chiaia le lezioni partiranno martedì per le 7 prime classi, accolte dai rappresentanti degli studenti, mentre in aula magna ci saranno i rappresentanti dei genitori a disposizione dei familiari. Da mercoledì entreranno via via le altre classi, e dopo l'orario ridotto fino al 22 settembre (25 ore per il biennio e 30 per il triennio) per il completamento dell'organico, dal 25 si passerà a quello completo di 27 e 31 ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«È POCO EDUCATIVO  
FREQUENTARE  
LE LEZIONI  
A GIORNI ALTERNI  
I PIÙ PENALIZZATI  
SONO I BAMBINI»**

Proseguono le indagini sull'arma del delitto di piazza Municipio. Ipotesi choc: è stata usata per due "stese"

## «Quartieri, battesimo di fuoco»

Il sedicenne assassino di Gioglio: lì ho imparato a sparare. Blitz nei fortini dei nuovi boss

Giuseppe Crimaldi e Leandro Del Gaudio a pag. 20 e 21

### L'emergenza criminalità

# Quartieri Spagnoli è assedio ai fortini dei nuovi capoclan

► Dopo Caivano blitz interforze al centro ► Sequestro di armi, soldi e stupefacenti  
«Primo passo per la bonifica dei vicoli» «L'operazione coordinata dal Viminale»

#### L'OPERAZIONE

Giuseppe Crimaldi

Quartieri Spagnoli sotto assedio. Due giorni dopo l'operazione interforze al Parco Verde di Caivano, ieri un nuovo blitz, questa volta in uno dei luoghi simbolo del centro storico cittadino nel quale si registra uno dei più alti tassi di illegalità e di malaffare. Prova muscolare dello Stato, che con trecento uomini delle forze dell'ordine, con il supporto di unità cinofile e di elicotteri ha invaso i vicoli a ridosso di via Toledo per riaffermare il principio della tolleranza zero contro ogni forma di criminalità.

#### SOTTO SCACCO

Una risposta anche a quanto sollecitato dal sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, che al ministro dell'Interno Piantedosi ave-

va rinnovato anche nella giornata dei funerali di Giovanbattista Cutolo la richiesta di un maggiore controllo del territorio e più interventi soprattutto nelle aree più difficili, per far sentire la presenza dello Stato e aumentare la percezione di sicurezza nei cittadini.

Imponente il dispositivo messo in campo: ai Quartieri sono stati impiegati 300 uomini (Squadra Mobile, commissariato Montecalvario, i militari di diverse Compagnie del Comando Provinciale Carabinieri di Napoli, del Nucleo Investigativo, Squadre di Intervento Operativo del 10° Reggimento Campania, Aliquote Pronto Impiego del Comando Gruppo Napoli, i motociclisti del Nucleo Radiomobile di Napoli, il Gruppo Pronto Impiego Napoli, Gruppo Giugliano in Campania

e Gruppo Torre Annunziata della Guardia di Finanza, con il contributo del Gabinetto Interregionale della Polizia Scientifica, Reparto Prevenzione Crimine, Reparto Volo, Unità Cinofile, Reparto Mobile, Unità Operative di Primo Intervento).

Dalle prime luci dell'alba fino al primo pomeriggio circonata l'in-  
«L'operazione coord



tera area. E a definire i dettagli dell'operazione era stato lo stesso ministro dell'Interno, che dopo il funerale di "Giogì" al Gesù Nuovo si era recato in prefettura per esaminare l'Alto Impatto con il prefetto Claudio Palomba e i vertici delle forze dell'ordine. L'obiettivo dello Stato resta quello di "asfissiare" i quartieri dei clan e della microcriminalità, togliere letteralmente l'ossigeno a trafficanti e spacciatori, esattori del racket, rapinatori, scippatori, ricettatori e fiancheggiatori del malaffare. Senza dar loro tregua.

### **I RISULTATI**

Il bilancio dell'operazione (scattata ieri all'alba, in concomitanza con un analogo blitz Alto Impatto anche sul quartiere romano di Tor Bella Monaca) nei Quartieri conta tre persone arrestate e sei denunciate insieme con il sequestro di droga (cocaina, hashish e marijuana) e armi (tra cui una pistola e una katana)

insieme con quasi 110mila euro suddivisi in banconote di piccolo taglio, ritenuti provento di azioni illecite.

Non è mai facile per polizia, carabinieri e finanzieri scandagliare un'area come quella dei Quartieri: zona nella quale vivono qualcosa come 14mila persone, ad alta densità criminale, urbanisticamente ideale per chi nasconde e vuole nascondersi, nel reticolo di viuzze e di edifici arroccati gli uni sugli altri come case di un presepio. Eppure agenti e militari sono riusciti a scoprire anche un sistema di videosorveglianza usato per tenere sotto controlli i movimenti delle forze di polizia. I tre arresti riguardano uno straniero del Gambia, accusato di atti persecutori e una persona a cui vengono contestati i reati detenzione di droga e resistenza a pubblico ufficiale. All'ultimo arresto invece si contesta il possesso di documenti falsi. Sequestrati anche orologi di pregio, verosimilmente rubati, e svolti controlli amministrativi: identificate

complessivamente 112 persone, di cui 40 con precedenti di polizia, controllati 77 veicoli ed altri 20 rimossi poiché senza assicurazione.

### **IL DRAMMA**

E durante le operazioni di ieri mattina si è registrato anche un dramma: una donna, la madre di un soggetto residente ai Quartieri, presso la cui abitazione si stava svolgendo una perquisizione, si è sentita male. È stata colta da un attacco cardiaco: immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale Vecchio Pellegrini, è deceduta poco dopo il ricovero. L'impegno dello Stato nelle centrali e nei fortini della malavita cittadina e metropolitana naturalmente prosegue. Non si ferma qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA MADRE DI UN UOMO  
PERQUISITO  
AVVERTE UN MALORE  
MUORE IN OSPEDALE  
«NESSUN CONTATTO  
CON GLI AGENTI»**

Le idee

# Le vie per cambiare il destino sociale

di Giovanni Laino

**P**er l'assassinio del giovane Giovanbattista Cutolo ho provato un disorientamento associato a un dolore sordo allo sterno. Anche perché per qualche tempo il giovane reo confesso è transitato in alcuni servizi dell'associazione Quartieri Spagnoli che insieme ad altri coordino da molti anni.

Mi sono chiesto a che serve il lavoro sociale di tanti di noi. Affiora la sensazione che queste tragedie animiamo poi una commedia, in cui ciascuno a suo modo, interpreta un ruolo, ripropone analisi senza riuscire a condividere risposte più profonde e sensate.

Si confondono varie spiegazioni, più o meno plausibili: il nuovo disagio della civiltà che attacca il legame sociale, la violenza veicolata anche dai media, la fame di visibilità ad ogni costo, l'oblio dell'impegno e della necessaria fatica per crescere, la progressiva immunizzazione in cui le persone cercano difesa e poi le carenze del welfare, il modello di ordine pubblico che sembra ammettere un certo livello di rischio con la tolleranza di gravi dinamiche devianti, magari circoscritte in certe zone. Dai primi anni Settanta nel volontariato con i senza fissa dimora del dormitorio pubblico ho imparato che nessuno salva nessuno. La solidarietà, l'impegno nei servizi complessivamente migliora le condizioni di vita di tanti e per un buon numero di persone favorisce la realizzazione di percorsi di emancipazione, liberazione. Ma non conosciamo ricette, metodi sicuri per cambiare a fondo il destino sociale dei più compromessi, a prescindere da tanti fattori che condizionano le carriere di povertà o di emancipazione.

Già allora affiorava un'altra constatazione: siamo tutti condizionati ed alcuni vivono in trappole di povertà, storie intergenerazionali di sofferenza, anche psichica, subculture inumane. Condizioni che sono esito di lunghi processi, producono attrezzature mentali violente, che non possono risolversi con un poco di buon welfare, quando e se si riesce a realizzarlo. Ma tutto questo non deve fare dimenticare che esiste il libero arbitrio, la scelta di fare del male e quindi la responsabilità individuale che va valutata e sanzionata secondo buoni principi ed efficace funzionamento del governo della Giustizia.

A metà degli anni Settanta collaboravo con la prima casa di accoglienza aperta ai Quartieri da Padre Santucci, "o prevete re mariuoli": per me una scuola di vita facendo compagnia e dando qualche aiuto a giovani usciti dal carcere minorile o comunque soli e senza casa. Essere accanto, sostenere processi di crescita e responsabilizzazione ha senso, può dare e ha dato buoni risultati ma non protegge da un certo numero di insuccessi.

La povertà dura morde dentro, condiziona strutture profonde della personalità, sino a determinare condizioni che necessitano di percorsi difficili, incerti e lunghi di crescita civile.

Bisogna essere sempre possibilisti e testimoni (non solo profeti) di speranza. Ma in contesti ove, anche per scelte politiche e culturali delle élite, l'informale e l'illecito sono costitutivi della convivenza, ricco o povero, se la passa meglio chi è scaltro. Territori ove le difficoltà sono radicali.

Nei quaranta anni di impegno nella Associazione Quartieri

Spagnoli, accanto a chi più di me opera ogni giorno nei servizi, ho conosciuto più da vicino cento storie. Con il volontariato di Lina al carcere di Pozzuoli, lo sportello sociale animato da Anna e i vari servizi realizzati da una trentina di bravi educatori, in favore di bambini, adolescenti, ragazzi in condizioni NEET, donne e migranti in difficoltà, abbiamo accompagnato tantissime persone, conoscendo anche tragedie inimmaginabili.

Dai giovani travestiti in gran parte poi morti per droga, Aids o delitti impuniti a tante storie di donne in difficoltà aiutate con i Nidi di Mamme, percorsi individualizzati di aiuto dopo il carcere, sino a centri socio educativi, progetti di seconda opportunità e tirocini per i ragazzi descolarizzati. Tutto questo con uno sforzo enorme per assicurare le necessarie risorse partecipando a gare e bandi molto competitivi, tenendo in ordine rendicontazioni e valutazioni, mediando con i vincoli dei committenti.

Giuseppe lo avevo conosciuto nella comunità alloggio di Santucci, poi l'ho ritrovato ai Quartieri convivente di un amico transessuale che viveva di prostituzione morto di Aids. Si è poi sposato con una ragazza di un'altra famiglia calamita di guai e abbiamo seguito da bambina la figlia Emma, anche accompagnandola in una casa famiglia. Emma dopo alcuni anni di vita come senza fissa dimora ha reincontrato Lina in carcere ove è finita per reati banali.

Per anni abbiamo accolto nei laboratori pomeridiani Enzo, il giovane che poi in una stesa a Montesanto, nel maggio del 2009, ha ucciso il fisarmonicista Petru Birladeanu.

Il patrimonio di clamorosi insuccessi è affollato di tante storie che ci ricordano che i servizi socio educativi, sanitari, pur fatti con onestà e professionalità, talvolta con impegno esagerato di alcuni, sostengono molte persone, favoriscono percorsi di liberazione o di utile riduzione del danno, ma senza poter eliminare situazioni tragiche in cui le persone possono fare del male a se stesse e agli altri. Questo per vari motivi. In generale affiora un grave nuovo disagio della civiltà causa di tante schegge impazzite che animano gli episodi violenti di cronaca sui bambini e sulle donne, gli anziani, sino a colpire, in modo del tutto casuale, persone comuni che hanno semplicemente la sfortuna di trovarsi al posto sbagliato nel momento sbagliato.

L'uso interclassista di sostanze psicotiche o di psicofarmaci è altro sintomo di questo disagio. D'altro lato viviamo in un welfare poco integrato e povero rispetto ai livelli europei, discontinuo, emergenziale, in un Paese ove molti non pagano le tasse, i partiti puntano a ridurle, senza nessun progetto serio di vera sostanziale redistribuzione della ricchezza e della cura del legame sociale. Sullo sfondo dobbiamo chiederci quale modello di convivenza cerchiamo? Quali relazioni fra le classi, le generazioni, i generi, gli italiani e gli stranieri?

Ho letto un libro sul disagio psichico nella società degli individui, dal titolo "Soffro dunque siamo". Speriamo che anche queste tragedie facciano maturare al meglio la necessità di cooperare per trovare un modo civile, sostenibile per dire in modo sensato Noi, recuperando senza scorciatoie l'umanità che sembra dissolta, senza sminuire la solidarietà per lo strazio delle vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA